Giusta decisione dei giocatori di fronte alla tragedia dei terremotati

Rinviata Napoli-Brescia

La decisione presa nella mattinata di ieri - Aiuti alle popolazioni colpite dell'Irpinia organizzati dai giocatori partenoei - Dichiarazioni di Juliano, Marchesi e Vinazzani

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Al San Paolo domenica non si giocherà; la partita di campionato con il Brescia è stata rimandata a data da stabilire. L'annuncio è stato dato nella tarda mattinata dal D.S. partenopeo Juliano al Centro Sportivo Paradiso.

«*In un primo momento* — ha spiegato il massimo funzionario della società — *ero favorevole alla disputa della partita. Far giocare mi era, infatti, sembrato un modo per sdrammatizzare la situazione, per contribuire al ritorno alla normalità. Poi, nonostante la disponibilità degli organi responsabili, ho capito che sarebbe stato meglio chiedere un rinvio. Non ci sono stati problemi, tanto in Lega che a Brescia hanno accolto la richiesta senza fare alcuna obiezione*».

Salta la partita di domenica, ma resta confermato l'incontro pro-sinistrati di domenica 7 dicembre: il Napoli giocherà in amichevole ad Udine e l'intero incasso sarà devoluto a favore dei terremotati. Si spera che i friulani, duramente colpiti dalla violenza del sisma del '76, non facciano mancare il proprio contributo.

D'accordo tecnico e giocatori sulla decisione di rimandare Napoli-Brescia. «*Decisione giusta* — ha commentato Marchesi. — *Siamo di fronte ad una grande tragedia vissuta da tutti. A Napoli l'ambiente è ancora frastornato, angosciato per quanto è accaduto. Il giocare avrebbe costituito una nota stonata di fronte alla tragicità e alla drammaticità della situazione*».

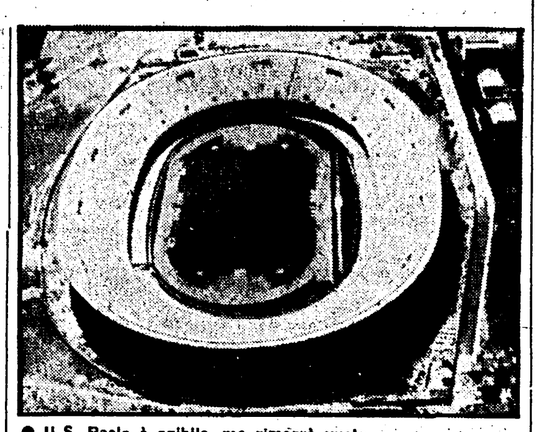
Vinazzani parla a nome della squadra. «*Siamo tutti d'accordo: è giusto non giocare. Non c'è l'entusiasmo, lo spirito per dar vita ad una partita di calcio. Non ce la saremmo sentita di giocare, come non ci saremmo sentiti di esultare in occasione di un eventuale gol. Per noi sarebbe stato come una mancanza di rispetto verso le sofferenze altrui. Lo so, i cinema hanno riaperto, la gente va a teatro. Ma si tratta di due spettacoli diversi: il calcio, a differenza del cinema o del teatro, richiede una partecipazione diretta del pubblico, contempla momenti di euforia collettiva. E in questo momento c'è poco da essere euforici*».

Nella gara di solidarietà, i giocatori hanno battuto sul tempo la società. Hanno riempito un camion di coperte, tende, sacchi a pelo, indumenti per farlo giungere alla sfortunata gente dell'Irpinia. Il trasporto sarà effettuato dagli stessi giocatori. Fidarsi è bene, non fidarsi è meglio, lasciano intendere Vinazzani e Bruscolotti: in compagnia dei massaggiatori Carmando e Di Meo, questa mattina all'alba, partiranno alla volta dei centri colpiti per testimoniare la solidarietà della squadra.

Venire a conoscenza delle intenzioni dei giocatori non è stato facile per i cronisti, solo un caso la scoperta.

«*E' vero* — conferma Vinazzani —, *non volevamo che fosse data pubblicità alla cosa. Anzi, se potete, non scrivete sui vostri giornali cosa vogliamo fare. Non facciamo altro che il nostro dovere, come uomini abbiamo ritenuto doveroso offrire il nostro contributo*».

Marino Marquardt



● Il S. Paolo è agibile, ma rimarrà vuoto

La solidarietà dello sport

Continuano gli interventi del mondo dello sport in favore delle popolazioni colpite dal devastante sisma di domenica scorsa. Oltre a un gran numero di iniziative personali di atleti, dirigenti, società (leggete qui a fianco di nuove iniziative prese da giocatori del Napoli) anche le strutture ufficiali dello sport stanno facendo la loro parte. Vediamo di ricapitolare i fatti più rilevanti.

CONI Ieri il consiglio nazionale ha approvato la proposta della giunta esecutiva di destinare 2.300 milioni alle zone terremotate. Come da noi già anticipato la somma prevede 1 miliardo e 600 milioni per la ricostruzione e il ripristino di impianti danneggiati e altri 700 milioni per aiutare la riorganizzazione delle società sportive nelle zone colpite. Il contributo straordinario è stato inserito nella variazione di bilancio resasi necessaria per l'aumento di gettito del totocalcio (di cui potete leggere qui accanto).

CALCIO Dopo il fondo di 200 milioni istituito dalla Lega, dopo le numerose donazioni compiute da squadre e singoli giocatori, si parla sempre più insistentemente di partite amichevoli (un derby Milan-Inter, un derby Napoli-Avellino, una mista milanese contro una selezione di stranieri del campionato) da organizzare a favore dei sinistrati. Molto probabilmente saranno devolute anche altre percentuali di incasso degli incontri che si giocheranno per la sosta del «Mundialito» (il cosiddetto torneo sostitutivo). Comunque molte grosse società di A e di B hanno brillato finora per la propria assenza.

FIDAL Abbiamo riferito ieri della giornata pro-terremotati che l'atletica leggera organizzerà il 7 dicembre. Si prevede che la somma raccolta attraverso le iscrizioni a corse e marce non competitive che si organizzeranno in questa giornata sarà prossima al miliardo.

PALLACANESTRO La Federbasket devolverà ai terremotati la propria quota delle partite giocate mercoledì e di quelle che si giocano domani. Si tratta del 6% degli incassi complessivi della A1 e della A2, cioè oltre 40 milioni. Inoltre tutte le società delle zone colpite sono esentate fino a nuovo ordine dal pagamento delle tasse-gara e delle percentuali spettanti alla Federazione, la quale si assumerà tutti gli oneri occorrenti per rifornire di materiale (scarpe, tute, palloni, contasecondi) le squadre e per ripristinare gli impianti danneggiati.

PALLAVOLO La Lega delle società verserà metà degli incassi di tutte le partite di A1 (maschili e femminili) per una cifra di circa 60 milioni. La Federazione si assumerà tutte le spese di trasferta e le tasse-gara per le squadre delle zone colpite per l'intero campionato: è una cifra di circa 300 milioni.

I giocatori lombardi avrebbero disertato la partita al San Paolo

BRESCIA — I giocatori del Brescia, ritrovandosi dopo l'allenamento sostenuto giovedì scorso a Lodi, avevano stilato un breve quanto preciso comunicato. E' stato De Biase, l'ultimo capitano degli azzurri (si era messo la fascia domenica scorsa all'uscita dal campo di Jachini) a rendere noti in serata ai giornalisti i sentimenti di tutti i giocatori condivisi anche dall'allenatore e dai dirigenti.

« I giocatori del Brescia calcio — dice il comunicato — solidali con le popolazioni terremotate esprimono il loro intento di disertare la partita di domenica prossima contro il Napoli allo stadio San Paolo. Tale decisione è dettata dalla nostra coscienza di uomini che non intendono offrire spettacolo in un luogo di disgrazia e di morte. Speriamo che tale gesto venga preso nel suo giusto significato e non venga frainteso nel suo contenuto ».

In poche parole i bresciani hanno detto chiaramente di non sentirsela, come uomini, di giocare in uno stadio dove a pochi chilometri si continua tuttora ad estrarre i morti dalle macerie. La vita deve riprendere ma vi sono aspetti che non si possono ignorare per coscienza e per pudore. Il grosso ed inquietante problema è quello che riguarda gli uomini della forza pubblica. E' giusto distogliere uomini dall'opera di soccorso (già tanto lenta e criticata) dirottandoli per la esigenza di ordine pubblico a fare da guardia a due squadre e a un arbitro?

Fortunatamente si è giunti alla soluzione che qui a Brescia appare la più giusta: al San Paolo domani il calcio non farà la sua comparsa. E' un modo civile, anche questo, per esprimere la solidarietà con i terremotati. Vale la pena di ricordare che nel corso della settimana i dirigenti del Brescia avevano anche ventilato la possibilità di invertire il campo di gioco come soluzione del problema. Questa proposta però aveva incontrato opposizioni di diversa natura.

c. b.

Il premio «Villa Alessandra» al compagno Giuliano Antognoli

PESCARA — La giuria del VII Premio internazionale di letteratura « Villa Alessandra » di Alanno, presieduta dallo scrittore Giovanni Marzoli (relatori la prof. Ines Belski Legazzi e la dott.ssa Luisa Tessitore), ha assegnato il 1. premio assoluto al romanzo inedito « Mille papaveri rossi » del nostro compagno di lavoro Giuliano Antognoli.

Il nuovo prezzo in vigore dal 14 dicembre

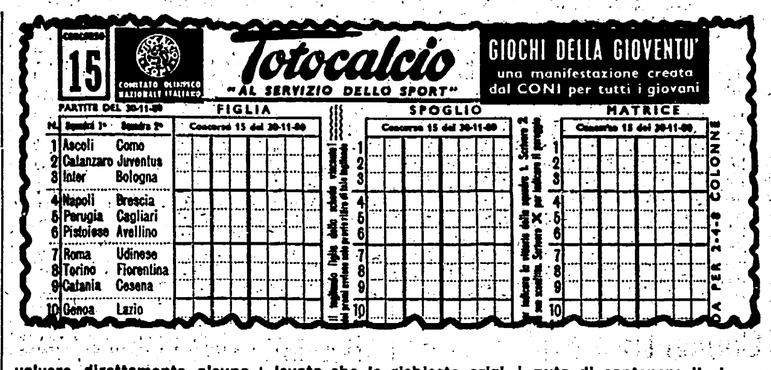
La schedina a 400 lire

Il rincaro è di 25 lire per colonna — Un aumento del gettito che si può prevedere di quasi un miliardo a domenica — La ripartizione degli incassi rimarrà invariata

ROMA — E' ufficiale, a partire dal concorso relativo alla giornata di campionato del 14 dicembre prossimo la giocata del fotocalcio costerà 200 lire per colonna. Il decreto relativo all'aumento è stato firmato ieri mattina dai quattro ministeri competenti (Tesoro, Finanze, Turismo, Agricoltura) ed è stato così completato l'iter del provvedimento. L'aumento è di 25 lire per colonna e la « giocata » minima (che è di due colonne) salirà perciò da 350 a 400 lire.

Non si tratta di un aumento collegato in qualche modo al terremoto che ha colpito la Basilicata e la Campania. Infatti le cifre che si incasseranno resteranno ripartite fra gli stessi soggetti e con le stesse percentuali che si sono rispettate fino a oggi. D'altro canto il CONI (che ieri ha stanziato oltre 2 miliardi per la ricostruzione e il ripristino di impianti sportivi e per la riorganizzazione del tessuto sportivo nelle zone terremotate) non può devolvere direttamente alcuna cifra, perché legato alle regole di bilancio degli enti parastatali.

Con l'attuale aumento si può ipotizzare una crescita degli incassi nell'ordine di alcune centinaia di milioni (7-900) ogni settimana. Va rilevato che la richiesta originaria degli addetti al Totocalcio (ricevitorie, ecc.) era stata quella di un aumento fino a 500 lire della giocata minima (cioè il passaggio da 175 a 250 lire per colonna) ma il CONI, d'intesa coi ministeri competenti, ha ritenuto di contenere il rincaro nei termini riferiti. E' anche giusto rilevare che in un clima di inflazione galoppante l'aumento del Totocalcio non è rilevantissimo anche se il rincaro precedente non era cosa molto vecchia, risalendo a poco più di un anno fa.



L'italiano ha fallito a Campione d'Italia la conquista del titolo europeo

Dramma di Zanon: ko al quinto round

Decisivo il destro del campione in carica, l'inglese John L. Gardner - Gli altri match

Dal nostro inviato

CAMPIONE D'ITALIA — Stavolta, invece del salone maggiore del Casinò, è stato scelto il « bocciodromo » di Campione d'Italia che può ospitare circa 400 spettatori, forse più che meno. Insomma si tratta della medesima piccola arena che il 4 gennaio 1976 ospitò la drammatica sfida che oppose il sardo Franco Udella allo svizzero Frits Chervet per il campionato europeo dei mosca. Vinse il nostro piccolo guerriero; quindi il grosso Lorenzo Zanon pesante ieri mattina chilogrammi 93,700, aveva un precedente favorevole. Il gagliardo ma nervoso inglese John Louis Gardner, che sulla bilancia sembrava piuttosto orgoglioso della sua cintura di campione d'Europa, ha accusato il medesimo peso, ossia poco più di 200 libbre. La giuria scelta dall'EBU è composta dall'arbitro elvetico Marti, dai giudici di sedia Bibow, tedesco occidentale e Desgain, belga. Nelle ultime ore, qui a Campione, c'è stata una serrata caccia al biglietto.

Il venezuelano Fully Obel, aspirante al titolo mondiale dei medi, entra subito in azione con il suo saettante sinistro che James Waire, pure lui un colorato, ma della California, annulla spesso con il suo mestiere. Tutt'altro che intimidito, Waire disputa una buona seconda ripresa però deve subire nella terza quando Obel varia i colpi usando le due mani. Sul finire dell'assalto, il venezuelano con un folgorante sinistro lanciato quasi con noncuranza, e doppiato con l'altra mano, abbatte il californiano che viene contato ko dall'arbitro Colombo anche se poi il verdetto ufficiale risulta di ko tecnico al 160. secondo del terzo round. Indubbiamente Fully Obel è un valore autentico, però quando a Boston in gennaio, si scontrerà con Marvin Hagler dovrà sostenere ben altra fatica e soffrire. Dopo una vittoria per verdetto del peso leggero riminese Franco Canini su Larbi Houidi, un tunisino residente in Svizzera, ecco finalmente, con largo ritardo per motivi televisivi, l'europeo dei pesi massimi.

John L. Gardner, un tipo massiccio dallo sguardo truce, sembra davvero con i nervi tesi e contrasta con la calma straordinaria di Zanon, baffuto e rapato a zero. Il britannico è un aggressore lento e confusionario, Lorenzo Zanon lo tiene a bada con la sua mobilità di piedi e con colpi veloci e precisi. Questo nel primo round. Nel secondo assalto Gardner accende la mischia, Zanon deve difendersi e subire come pure in quello seguente. L'azione dell'inglese è pressante e l'italiano non può sviluppare la sua solita « boxe » lineare, pulita, efficace almeno sotto il profilo stilistico. Nella quinta ripresa precipita il dramma purtroppo: il combattimento non è affatto bello e per Zanon la situazione si mette male quando, presso le corde in un angolo, viene centrato duro. L'italiano cerca di tenere lontano lo scatenato avversario ma deve subire altri colpi e, quindi, l'aghiacciante bordata, destro e sinistro, che lo fa precipitare pesantemente sul tavolato. E' un duro ko conteggiato dall'arbitro Marti, in tal modo John L. Gardner rimane campione d'Europa dei massimi e non sarà facile detronizzarlo. Non si tratta di un talento mondiale ma le sue mani sono dure e fanno male.

Giuseppe Signori

Per l'incontro di campionato d'Europa Espoirs di mercoledì a Patrasso

L'«Under 21» contro la Grecia con Baresi e senza Selvaggi

FIRENZE — Per l'incontro Grecia-Italia del campionato d'Europa Espoirs, in programma il 3 dicembre a Patrasso, sono stati convocati i seguenti giocatori: Albiero (Spal), Bagni, Pin, Tacconi (Perugia), F. Baresi (Milan), Benedetti (Pistoiese), Bonini (Cesena), Boschin, Zinetti (Bologna), Bonomi (Atalanta) Contratto, Guerrini (Fiorentina), Mariani, Sclosa (Torino), Marino, Musella (Napoli), Monelli (Monza), Pradella (Udinese). I giocatori, il medico Prof. Branzi e il massaggiatore Selvi, si dovranno ritrovare domenica sera presso l'Hotel Villa Pamphili di Roma.

Nell'elenco dei convocati non figura il cagliaritano Selvaggi, ancora infortunato, il cui posto, nel ruolo di centravanti, sarà coperto dal 17enne Paolo Monelli, del Monza, una delle rivelazioni del campionato cadetti. I fuoriquota sono gli stessi che hanno giocato contro la Jugoslavia a Bologna: il portiere Zinetti e l'attaccante Bagni. Inoltre, per questo incontro che non si presenta molto facile, il C.T. Vicini potrà contare sull'apporto di Franco Baresi che sarà utilizzato nel ruolo di centrocampista. Si può inoltre aggiungere che il responsabile tecnico questa volta può effettuare numerose soluzioni visto che ha convocato la « crema » del calcio giovanile. Per quanto riguarda la formazione esistono solo dubbi sulla prima linea. La difesa sarà la solita: Zinetti, Contratto, Tacconi; Benedetti, Guerrini, Albiero. Il quintetto di punta potrebbe essere anche il seguente: Bagni, F. Baresi, Monelli, Bonini, Sclosa. Molto dipenderà dalla prova che i singoli offriranno domenica in campionato.

l. c.

totocalcio

Ascoli-Como	1
Catanzaro-Juventus	x 2
Inter-Bologna	1 x 2
Napoli-Brescia	n. v.
Perugia-Cagliari	x 1
Pistoiese-Avellino	x
Roma-Udinese	1
Torino-Fiorentina	1 x 2
Catania-Cesena	x
Genoa-Lazio	1 x
Vicenza-Milan	2
Giulianova-Sambened.	1 x
Lucchese-Carrarese	x

Così l'ex presidente del Milan Colombo ha motivato i 20 milioni dati a Cruciani

«Pagai per non perdere Giordano»

Le versioni fornite dai milanisti hanno suscitato perplessità nei giudici

ROMA — Ieri al processo sullo scandalo delle partite truccate è stata la volta del Milan. Dietro la sbarra l'ex presidente rossonero Colombo e i giocatori Morini e Albertosi. Si è parlato ancora di Milan-Lazio. Di nuovo, non è emerso praticamente nulla. I tre hanno ripetuto la loro solita storia, quella già raccontata nel corso dell'istruttoria, quella raccontata agli inquirenti sportivi e nel corso dei due processi.

Di diverso solo delle precisazioni, che però non hanno migliorato la loro posizione. Il presidente Battaglini, infatti più di una volta è rimasto piuttosto perplesso, specie di fronte alle affermazioni di Albertosi e Colombo (Morini nella vicenda ha svolto soltanto un ruolo marginale, quello di portare i soldi a Cruciani, senza però conoscere i retroscena.

Albertosi e Colombo, pur ammettendo di aver avuto proposte da Cruciani, attraverso quattro telefonate, per combinare la partita, hanno anche affermato di averle sempre sdegnosamente respinte.

Fin qui tutto normale. Quello che non ha convinto molto però è stata la loro versione sui soldi, 20 milioni, dati a Cruciani, il lunedì dopo Milan-Lazio. Albertosi ha detto di aver ricevuto una telefonata, la domenica sera, dopo la partita, nella quale Cruciani chiedeva soldi come regalo, essendo la partita andata bene, anche per merito suo, lasciando capire che si era adoperato e non poco presso i giocatori laziali. Albertosi invece di opporre un netto diniego, rispose che ne avrebbe parlato con il presidente. E' qui che nasce spontaneo qualche dubbio. Se il Milan aveva rifiutato le proposte di Cruciani, come i milanisti hanno affermato, perchè Albertosi la sera dopo la partita ha continuato a perdere tempo con una persona, che come lui ha dichiarato all'inizio dell'interrogatorio non aveva mai visto e conosciuto? Addirittura gli promise il suo interessamento, dicendogli anche che, se la risposta di Colombo fosse stata positiva i soldi li avrebbe mandati il giorno dopo, tramite Morini, che andava a Roma.

Su questo argomento ha suscitato anche molte perplessità il presidente Colombo. Ha detto di aver agito in questo modo, perchè si sentiva ricattabile, non avendo denunciato subito il fatto alla Lega.

E perchè non l'ha denunciato? E qui Colombo ha tirato fuori una giustificazione che non solo non lo ha favorito, ma ha anche messo nei guai la Lazio. «*Non l'ho denunciato perchè prima non ho preso la proposta seriamente e poi perchè non volevo che saltasse in aria la trattativa con la Lazio per l'acquisto di Giordano, trattativa che non potevo rendere di pubblico dominio, svolgendosi in tempi non stabiliti dalla Lega*».

E denunciando il fatto Colombo, ammesso che il Milan fosse « pulito » nella vicenda avrebbe però creato enormi difficoltà alla Lazio ed ai suoi giocatori, che secondo Cruciani erano d'accordo per far vincere il Milan, col rischio di mandare a monte l'acquisto di Giordano. E a quanto pare a Colombo premeva di più l'affare-Giordano, che salvaguardare la posizione del Milan. Ma a questa storia, occorre dire, ieri ci hanno creduto in pochi.

Paolo Caprio

Ieri sera al « Master Brooklyn » di Milano

Adriano Panatta «risorge» e supera Jimmy Connors

MILANO — Gli incontri di ieri sera al torneo « Master Brooklyn » di tennis hanno avvinto gli spettatori. E' stato soprattutto Adriano Panatta a strappare applausi a scena aperta. Il tennista italiano ha infatti battuto il grande Jimmy Connors che ha preso il posto dello svedese Bjorn Borg, messo fuori causa a Bologna da una fastidiosa tracheite. Ebbene Panatta, che era stato battuto a Bologna, a Barcellona e qui a Milano dal francese Noah, è come risorto. Certamente Connors non è più quello di una volta, ma è pur sempre tennista di tutto rispetto. Panatta ha avuto nel servizio la sua arma vincente. Nel primo set ha lasciato a 3 l'americano. Nel secondo set Connors ha avuto una orgogliosa reazione battendo l'italiano per 6-4. Ma la fatica è stata per lui troppa. Infatti il terzo set è stato senza storia. Infilato a ripetizione dal servizio bruciante di Panatta, è riuscito ad aggiudicarsi soltanto due game (6-2). Questa vittoria di Panatta fa ben sperare per il prossimo incontro di Coppa Davis contro la Cecoslovacchia.

Dal canto suo Vitas Gerulaitis si è aggiudicato in un'ora e 51' l'incontro che lo vedeva opposto al francese di colore Noah. La maggiore velocità di Gerulaitis e il suo talento sotto rete hanno avuto ragione delle violente bordate di servizio del francese. Noah, fisico atletico e grande potenza, basa i suoi incontri sulla potenza del servizio e dei suoi diritti. Commette però anche errori grossolani, soprattutto quando si avventa a rete. Nel primo set il francese ha perso il servizio all'ottavo gioco e si è arreso sul 6-3. Più combattuto ed equilibrato il secondo set che ha richiesto il tie-break. Nel tie-break però non c'è stato nulla da fare per il francese che l'ha perso per 7-3, commettendo un doppio fallo e non riuscendo a piazzare nessun ace. Meyer ha battuto Solomon per 6-1, 6-4.

Qualche dato sugli incassi del Master Brooklyn. La prevendita ha fruttato 250 milioni. La giornata di giovedì (pomeriggio e sera) ha fruttato — incluse le cifre degli abbonamenti — 82 milioni.

Cavina-Freo stasera a Padova

PADOVA — Questa sera si disputerà al Palasport di Padova l'incontro tra Cristiano Cavina, campione italiano dei medi-massimi, e Gino Freo, sfidante per il titolo. Cavina, che ha 28 anni, ha disputato finora 32 combattimenti, vincendone 18, pareggiandone 5 e perdendone nove; Freo, un pugile di Pieve di Sacco (Padova), è salito sul ring 27 volte ottenendo 19 vittorie, due pareggi e sei sconfitte.

E' ROBUSTA COME UN FUORISTRADA E MANEGGEVOLE COME UNA BICICLETTA.

La Dyane ha una cilindrata di 602 cm³. A 90 km/h consuma solo 5,7 litri per 100 km, la sua velocità massima è di 120 km/h. Ha 5 grandi porte, il tetto apribile e ha un bagagliaio di 250 dm³. È una trazione anteriore, è raffreddata ad aria e ha i freni anteriori a disco.

E' la Dyane. L'auto in jeans.

CITROËN

CITROËN preferisce TOTAL